

Relazione del Comitato Zonale Anno Scout 1995/1996

Durante l'anno si è cercato di portare avanti quelli che erano gli obiettivi fissati nel progetto annuale. Ricordiamo che il progetto annuale era stato fatto con idee venute dall'Assemblea di Zona a Gibellina e dal successivo consiglio di Partanna.

Va purtroppo rilevata una certa "aria pesante" che si è respirata in Zona, infatti molte riunioni di comitato e altre riunioni di consiglio, sono risultate fin troppo animate e ben lontane da quello che dovrebbe essere la fraternità scout.

In particolare questi episodi si sono verificati a partire dall'Assemblea di marzo, che di per sé è stata abbastanza animata e a cui sono seguiti consigli e comitati ancora più animati. Certamente non riteniamo sia stata l'Assemblea la causa di tutte queste discussioni, ma piuttosto come in questa seconda parte dell'anno siano emerse diverse questioni non risolte e diversi punti di vista.

Ma andiamo un po' nel dettaglio:

Consiglio di Zona:

quest'anno in zona sono risultati censiti 10 gruppi (i 3 gruppi di Mazara, i 2 di Marsala e Partanna, il Castelvetro1, il S. Ninfa1 ed il Gibellina1) anche se non tutti i gruppi lavorano con i ragazzi, avendo censita solo la Co.Ca.

Quest'anno è stato il primo anno in cui si è reso operativo l'articolo 17 del regolamento zonale che impone a tutti i gruppi di svincolare almeno un capo gruppo dalla gestione dell'unità permettendogli così di svolgere appieno il suo servizio di animatore della Co.Ca. e di membro del consiglio di Zona. Seppur con qualche sacrificio si è dato adempimento a tale regola.

Per quanto riguarda il lavoro va purtroppo ricordato quanto detto in precedenza, cioè che nella prima parte dell'anno il consiglio ha lavorato con sufficiente tranquillità, senza particolari problemi. Quasi tutti i gruppi risultavano presenti alle diverse riunioni e ciò a dimostrazione del fatto che era sentito sia il ruolo di capo gruppo e sia l'essere componente del consiglio.

Ma come già detto a partire dall'Assemblea di marzo c'è stato un netto capovolgimento della situazione, vanno ricordati in particolare il consiglio di S. Ninfa per la sua animosità e litigiosità, l'incontro di Trascina fallito perché andato pressochè deserto e l'incontro di Marsala ancora una volta abbastanza "sentito".

Nonostante tutto però il consiglio ha portato avanti il suo lavoro, verificando i diversi appuntamenti e dando vita al progetto che dovrebbe concludere il programma triennale di Zona. Altra constatazione che si può fare è la quasi assoluta assenza degli Assistenti ecclesiastici ai vari impegni, forse in tal senso ci si dovrebbe muovere di più.

Comitato di Zona:

si potrebbe dire vedi sopra, nel senso che nella prima parte dell'anno si è lavorato con una buona armonia, riuscendo a progettare le diverse attività ed adempiere ai diversi compiti che fanno capo al comitato.

Ma nella seconda parte dell'anno il clima è stato "turbato" da continue polemiche tra i vari componenti e da una sempre maggiore difficoltà ad incontrarci.

Oggetto delle polemiche era il metodo di lavoro che aveva adottato il comitato, ritenuto da alcuni poco o per nulla collegiale, ritenuto corretto invece da altri; altro oggetto di polemica era costituito da dei problemi sorti per non aver avvisato, in una occasione, tutti i componenti

del comitato, polemiche continuate nonostante si potesse desumere l'assoluta casualità di questo incidente.

Spiace inoltre segnalare la non sufficiente partecipazione dei vari membri del comitato, infatti su 5 componenti più 2 responsabili, in generale non si è più di 4-5 persone su 7 (sempre le stesse) a partecipare.

Purtroppo così facendo si ha un peso non equamente distribuito tra i vari componenti e soprattutto, cosa più importante, il comitato stesso e di riflesso la zona, vanno a perdere quel patrimonio di idee, esperienze, voglia di fare che ognuno porta dentro di sé, e per questo pensiamo sia un vero peccato!

Per quanto riguarda il lavoro il comitato ha costantemente cercato di adempiere al meglio a quelli che sono i propri compiti, talvolta vi è riuscito pienamente, altre volte, vuoi per superficialità, vuoi per inesperienza, vi è riuscito meno.

Si ricordano in particolare l'organizzazione dei consigli di zona, delle Assemblee, del Caex, della giornata del Pensiero e degli incontri per i tirocinanti.

Incaricati al metodo:

l'attività che ci ha coinvolti in maniera più importante è stata l'organizzazione della giornata del pensiero e i risultati non per tutti sono stati così brillanti, anche se per altri è stata un'attività positiva.

Va rilevata purtroppo un'incomprensione col referente della Branca R/S, ma successivamente tutto è stato opportunamente chiarito; con gli altri referenti non ci sono stati particolari problemi.

Sempre in branca R/S ci sono stati problemi per l'organizzazione della route di Zona, che richiesta nell'ambito del Convegno, è stata più volte rimandata ed infine annullata. Purtroppo però a molte riunioni fissate non tutti i capi R/S partecipavano, con continui rinvii delle stesse, con decisioni che venivano prese solo da minoranze e che non diventavano mai operative.

Osservatorio zonale:

ci si aspettava che questo strumento voluto dall'Assemblea di Zona, riuscisse nel suo intento di monitorare il nostro territorio ed in particolare le associazioni che a vario titolo e con varie finalità operano sullo stesso.

Purtroppo però, e nonostante gli sforzi di G. Scozzari e G. Gisone, questa collaborazione non c'è mai stata. Infatti nonostante numerose richieste, quasi nessun gruppo ha inviato agli incaricati alcuna scheda compilata nelle sue parti.

Ad oggi solo per altre vie si è riusciti ad ottenere un elenco, di cui non si conosce l'effettiva completezza, delle associazioni che operano nel territorio della Diocesi. Va quindi segnalato lo scarso interesse mostrato per lo strumento, nonostante fosse voluto proprio dall'Assemblea.

Stampa:

si potrebbe dire tranquillamente vedi sopra. Infatti anche questo fu uno strumento di collegamento tra i capi e tra i ragazzi della Zona voluto dall'Assemblea, però di fatto quasi nessuno ha inviato articoli.

Anche qui va ricordata G. Auguanno per lo sforzo che ha portato all'uscita del primo numero, poi anche lei si è arresa di fronte all'evidenza di un totale disinteresse.

Caex:

come richiesto nel consiglio di zona svoltosi a Partanna il comitato si è fatto carico dell'organizzazione di un Caex di zona. L'attività è stata ben curata dai capo campo: V. Guida e A. Miceli. Ci si è purtroppo resi conto che forse il Caex non era poi così necessario, infatti il

numero dei partecipanti è stato limitatissimo, creando addirittura problemi per lo stesso svolgimento.

Tirocinanti:

anche quest'anno la zona si è fatta carico di un minimo di formazione per i tirocinanti che si dovrebbe aggiungere alla formazione nelle Co.Ca.. Oggetto di discussione è stato il Patto Associativo che nei tre incontri è stato analizzato nei dettagli.

Il problema ancora una volta è stata la partecipazione, infatti ci sono stati alcuni gruppi che mai hanno partecipato ed in ogni caso quasi nessun tirocinante ha partecipato a tutti gli incontri.